

LA CRISI DELL'INDUSTRIA

IL SINDACATO DI BASE HA CHIESTO UN INCONTRO URGENTE CON TUTTE LE SOCIETÀ COINVOLTE, COMPRESA LA MARCEGAGLIA

«A rischio 55 posti di lavoro», è sciopero

Per i dipendenti della società Logistica Ferrari si entra nella settimana cruciale



I SINDACATI

Le preoccupazioni

Secondo la ricostruzione fatta dal sindacato generale di base «l'azienda comunica che vista l'impossibilità a stipulare un nuovo contratto con la società La Cisa Logistica, l'intera forza lavoro dal prossimo 1 settembre non ha più motivo di impiego»



FUTURO INCERTO Molte preoccupazioni per i lavoratori (repertorio)

ULTIMO giorno di lavoro: il 31 agosto. Per 55 lavoratori della società Logistica Ferrari, con sede in via Baiona, si entra nella settimana cruciale delle trattative tra mille incertezze. La Ferrari ha in subappalto da La Cisa Logistica, gruppo di Dalmine, nel Bergamasco, la movimentazione e lo stoccaggio dei coils nello stabilimento Marcegaglia.

Secondo la ricostruzione fatta dal sindacato generale di base «nella nota, inviata alla società La Cisa, titolare dell'appalto con Marcegaglia, l'Azienda (Logistica Ferrari, ndr) comunica che vista l'impossibilità a stipulare un nuovo contrat-

to' con la società La Cisa Logistica, l'intera forza lavoro', costituita da 44 dipendenti a tempo indeterminato e 11 a tempo determinato, 'dal prossimo 1 settembre non ha più motivo di impiego».

Il sindacato di base, che ha tenuto un'assemblea del personale singolarmente, mentre Cgil, Cisl e Uil ne hanno tenuta un'altra, ha proclamato per venerdì uno sciopero di tutta la giornata e ha chiesto «un incontro urgente con tutte le società coinvolte, compresa la principale committente Marcegaglia».

Al posto di Logistica Ferrari sono destinate a subentrare le cooperative Cofari e L.B.. Sull'andamento

CGIL E UIL

«Per i 44 operai a tempo indeterminato lavoriamo con le coop subentranti»

della vicenda, le stesse sigle sindacali hanno opinioni differenti. Secondo il Sindacato di base «dei 55 lavoratori, solo alcuni sono stati contattati individualmente dalla Cofari che, dichiarando di essere subentrata alla Ferrari, ne ha prospettato l'assunzione ma alle seguenti condizioni: a tempo determinato, con un inquadramento

contrattuale inferiore all'attuale e senza certezze per il futuro».

GABRIELE Castellani della Cgil è invece meno drastico: «Gli 11 lavoratori a tempo determinato hanno il contratto in scadenza il 31 agosto e quindi la loro posizione era già definita in partenza. Per gli altri 44 dipendenti a tempo indeterminato stiamo lavorando con le cooperative subentranti, Cofari e L.B., perché riassumano tutto il personale a tempo indeterminato. Lo sciopero complica la trattativa. Noi cerchiamo di non lasciare a casa nessuno». Roberto Billi della Uil ha maggiori perplessità. «Mi risul-

ta - dice il sindacalista - che la Cofari abbia convocato finora soltanto 22 o 23 lavoratori della Ferrari e alcuni di quelli che sono a tempo determinato. Inoltre, vengono proposti contratti di lavoro a condizioni svantaggiose rispetto alle percentuali. Noi chiediamo l'inquadramento previsto dal contratto per le tipologie di lavoro che vengono svolte in base all'appalto». Billi è perentorio: «O La Cisa, titolare dell'appalto, trova un accordo con la Cofari perché assuma tutti i lavoratori, oppure come Uil proclameremo uno sciopero per la prossima settimana».

lo. tazz.